



SCUOLA ARCHEOLOGICA ITALIANA DI ATENE

NOTIZIARIO

GLI OTTANTA ANNI DELLA SAIA A LEMNO

SOMMARIO

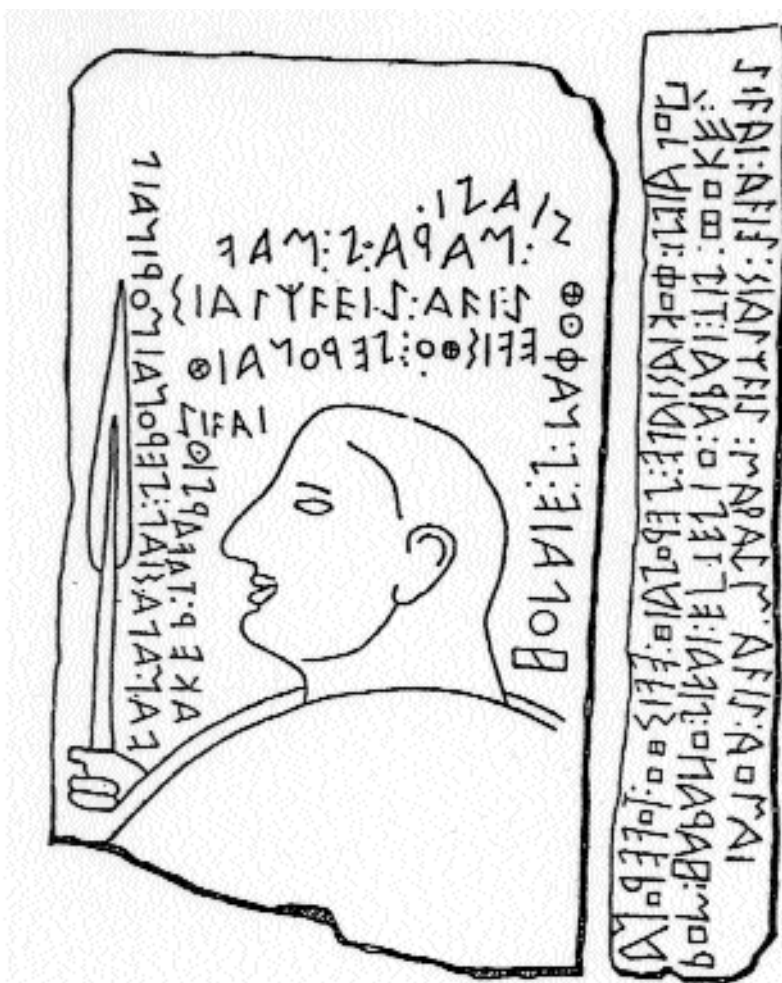
pag. 1	<i>Editoriale</i>
pag. 2	<i>Per i cento anni dello scavo di Priniàs</i>
pagg. 3-5	<i>Convegni e Manifestazioni nel 2006</i>
pagg. 6-12	<i>Scavi e Ricerche della SAIA nel 2006</i>
pagg. 13	<i>Ospiti e Dottorandi</i>
pag. 14-15	<i>Proimiès</i>
pag. 16	<i>Pubblicazioni e Servizi</i>

“Compiei esplorazioni archeologiche con gli allievi... nelle isole di Sira..., Santorino..., Tino..., Lemno (4-13 maggio). Da Lemno passammo al Monte Athos dove rimanemmo dal 13 al 17 maggio.” Così il Direttore della SAIA, Alessandro Della Seta, annunciò il primo, timido affacciarsi dell'Italia, in pratica una passeggiata, nell'isola di Filottete. La decisione era già matura, si trattava di scegliere i luoghi dove condurre ricerche archeologiche, se il Governo Greco avesse concesso l'autorizzazione. Sulle prime, questa non venne perché nell'area, di recente annessa allo Stato greco, il Servizio Archeologico non aveva avuto ancora il tempo di compiere le sue esplorazioni. Della Seta fece notare che anche Thasos era nelle stesse condizioni, ma i Francesi vi avevano messo piedi senza che fossero state mosse le medesime obiezioni. Finalmente l'autorizzazione fu accordata, nel 1926.

Della Seta considerava un dovere 'patriottico' della Scuola Italiana quello di indagare Lemno, che una parte di rilievo 'prometteva' di aver avuto, se così posso esprimermi, nell'etnogenesi di uno dei grandi popoli dell'Italia preromana, gli Etruschi, grazie al rinvenimento, nel 1884, della celebre stele di Kaminia. Le vicende successive sono ben note e non è il caso di rievocarle qui, non avendo questa nota intenti celebrativi. Da tempo ormai la SAIA ha ripreso con regolarità le sue esplorazioni, soprattutto ad Efestia, dove, come scrisse Della Seta 80 anni fa, "coadiuvato anche dagli.. allievi dott. Laurinsich e Mustilli, condussi dal 16 agosto al 5 ottobre 1926 una campagna di scavi nel luogo dell'antica Efestia", la prima di una serie importante, anche se le varie scoperte che si succedettero negli anni (sia la necropoli di Efestia che il sito preistorico di Poliochni, uno dei gioielli della nostra attività nell'Egeo, e scusate se è poco) non soddisfacevano lo scopo principale della nostra presenza a Lemno.

Noi vogliamo continuare, perché il nostro obiettivo è quello di contribuire alla ricostruzione storica del sito e non cercare tracce materiali per servire teoremi preconcepi.

Intanto si annuncia la recente scoperta, nel corso degli scavi dell'Eforia al teatro di Efestia, di una 'compagna' della stele di Kaminia, da oltre un secolo la sola sopravvissuta. La nostra curiosità scientifica ed anche un po' di ansia sono giustificate, non vi pare?



Emanuele Greco

PER I CENTO ANNI DELLO SCAVO DI PRINIÀS 1906-2006

Convegno di studi



9-12 novembre 2006, Scuola Archeologica Italiana di Atene, Aula Doro Levi

Giovedì 9 novembre, ore 17.00

Saluto delle Autorità
Apertura dei lavori
Relazione introduttiva:
EMANUELE GRECO

Priniàs nel quadro degli studi sulla urbanistica protoarcaica in Grecia

Venerdì 10 novembre, ore 9.00

Priniàs

KATIA PERNA

Priniàs all'alba della Dark Age: l'evidenza ceramica

ROSSELLA GIGLI

Brindare con gli antenati. Un deposito di fondazione dall'area a Sud del tempio B di Priniàs

GIOVANNI RIZZA

Identità, etnicità, processi di trasformazione a Priniàs

DARIO PALERMO

Edifici pubblici e residenze private sulla Patela di Priniàs

ANTONELLA PAUTASSO

Immagini e identità: osservazioni sulla scultura di Priniàs

Discussione

Venerdì 10 novembre, ore 16.00

Temi generali e iconografia

HARTMUT MATTHÄUS

The Sacred Cave of Zeus on Mount Ida. The most Important Pan-Cretan Sanctuary. Evidence of Metalwork

ANTONIS KOTSONAS

Foreign Identity and Ceramic Production in Iron Age Crete

YVONNE KAISER

Octopuses and Identity in Geometric Crete

NOTA KOUROU

Following the Sphinx: Near Eastern Imports and Their Cultural Implications in Early Iron Age Crete

VINCENZO LA ROSA

Un "ippodamos" a Creta nel TM IIIC

ELEONORA PAPPALARDO

Fra Cnosso e l'Antro Ideo. Iconografie e rapporti con l'Oriente

FABIO CARUSO

"Perchance to dream": una lettura della coppa a figure incise C 2396 di Kommos

Discussione

Sabato 11 novembre, ore 9.00

Creta e la Sicilia

ROBERTO SAMMARTANO

I Cretesi in Sicilia: la proiezione culturale

DARIO PALERMO

I Cretesi in Sicilia: identità e processi di trasformazione

GIACOMO BIONDI

Ricostruire un legame perduto. Elementi di tradizione cretese nella cultura funeraria siceliota di età arcaica

VINCENZO LA ROSA

Élites sicane e antroponimi micenei: identità culturale o etnicità cretese fuori di Creta?

Discussione

Sabato 11 novembre, ore 16.00

Città, santuari e necropoli

MARIA ENGLEZOU

Κεραμική γεωμετρικής, πρώιμης ανατολίζουσας περιόδου από την περιοχή Λιγόρτυνος Μονοφατσίου Ηρακλείου

NUNZIO ALLEGRO

EMANUELA SANTANIELLO

Gortina. L'abitato di Prophitis Ilias e la storia più antica della città

MARGARET S. MOOK

The Greek Kitchen Revisited: Public and Private

Cooking in the Late Archaic City. Evidence from Azoria

OLIVER PILZ

MICHAEL KRUMME

Preliminary Report on the Re-study of the Material from the Votive Deposit of Kato Plai on the Anavlochos Ridge

MASSIMO CULTRARO

Il rituale funerario dell'incinerazione a Creta tra tarda età del Bronzo e prima età del Ferro

NICOLA CUCUZZA

Tombe e costumi funerari nella Festòs della Dark Age: qualche osservazione

Discussione

Domenica 12 novembre, ore 9.00

ATHANASIA KANTA

Tylisos towards the End of the Bronze Age and during the Dark Ages. Elements of History for Central Crete from the Archaeological Evidence

NIKOLAOS STAMPOLIDIS

Eleutherna and the Idean Cave

Discussione

Conclusioni: A. CHANIOTIS



Il generale Ugo Zottin durante la conferenza

Un folto pubblico è intervenuto alla conferenza tenuta l'11 maggio nell'aula D. Levi dal Generale dei Carabinieri Ugo Zottin, del Comando dei Carabinieri per la tutela dei Beni Culturali. Con il suo intervento, dal titolo *"Il Comando dei Carabinieri per la tutela del Patrimonio Culturale e l'attività di contrasto al traffico dei Beni Culturali"*, il Generale ha illustrato l'impegno dell'Arma nel settore dei Beni Culturali, presentando gli esiti di alcuni progetti realizzati in ambito nazionale e internazionale, con particolare attenzione alla proficua collaborazione con la Grecia.



Alla fine della conferenza, il generale Zottin ha consegnato al direttore della SAIA una targa a ricordo dell'evento

Cambio di Ambasciatore

Alla fine di Agosto, S.E. Gianpaolo Cavarai ha lasciato l'Ambasciata d'Italia ad Atene. Nei tre anni passati con grande rapidità, ma con notevole intensità, abbiamo avuto modo di apprezzare la professionalità e la profonda cultura dell'Ambasciatore Cavarai e della Gentile Signora Mariapia, ai quali la SAIA rivolge sinceri ringraziamenti ed auguri per i nuovi prestigiosi incarichi.

Voti augurali ci sia permesso di inviare a S.E. Gian Paolo Scarante, nuovo Ambasciatore d'Italia ad Atene, ed alla Sua Gentile Consorte, Sig.ra Barbara.



Riaperta la Casa d'Italia

Dopo oltre 20 anni, ha riaperto i battenti la sede storica dell'Istituto Italiano di Cultura a odòs Patisson, splendidamente restaurata dall'architetto Ninios, grazie all'impegno dell'Ambasciatore Cavarai.

Alla nuova direttrice, la dott.ssa Melita Palestini, gli auguri più sinceri di Buon Lavoro.

IL CONVEGNO "ATENE E L'OCCIDENTE: I GRANDI TEMI"



Foto di gruppo sulla terrazza della Scuola al termine del convegno

Negli ultimi giorni di maggio (25-27), ha avuto luogo nell'aula D. Levi della Scuola il convegno internazionale dedicato a "Atene e l'Occidente".

Un'introduzione di carattere storiografico ha aperto la prima giornata: G. Cerri ha illustrato il progressivo passaggio da una geografia mitica dell'Occidente, che vi poneva eroi, creature fantastiche e popoli leggendari, ad una conoscenza diretta e "scientifica", acquisita attraverso i viaggi e le esplorazioni; A. Corcella ha preso quindi in esame le fonti storiche del V secolo, soprattutto Erodoto e Tuciddide, ponendo in risalto gli elementi rivelatori di una compiuta conoscenza politica delle città occidentali ed il modo in cui esse vennero integrate nelle "storie generali del mondo greco".

La seconda parte del convegno, incentrata sull'inquadramento dei protagonisti, è cominciata con una serie di interventi dedicati ad Atene: J. K. Davies, per le problematiche politiche ed economiche connesse all'espansionismo occidentale della potenza navale ateniese; A. Missiou, per il dibattito politico interno riguardo ai temi occidentali; M. Ch. Monaco e F. Longo, per un quadro delle evidenze monumentali sull'Acropoli e nell'Agorà contemporanee; G. Steinhauer, per Ippodamo di Mileto e l'impianto urbano del Pireo. L'Occidente è stato invece oggetto delle relazioni di P. Anello, sulla Sicilia tra Gelone e Ermocrate, e di A. Mele, sulla Magna Grecia nel V secolo a.C.

La terza sezione del convegno ha poi illustrato aspetti specifici dell'interazione tra i protagonisti: il teatro (D. Lanza); i culti misterici e orfici (M. Ghidini Tortorelli); la cultura figurativa, in ambito scultoreo (F. Croissant, sulla recezione di influssi attici in Occidente) e ceramico (A. Pontrandolfo, sul rapporto tra ceramica attica e italiota); la monetazione (N. Parise, sulla monetazione di Thurioi; A. Polosa, su problemi inerenti la circolazione della moneta ateniese).

L'ultima sezione ha infine approfondito i modi molteplici dell'intervento ateniese in Occidente, da un punto di vista ideologico (M. Nafissi, sulle tradizioni riguardanti la fondazione di Thurioi), diplomatico (con la relazione di S. Cataldi su trattati e alleanze) e politico-militare (C. Ampolo, sugli aspetti politici e finanziari delle spedizioni ateniesi in Sicilia; I. Drakotou, sulla lista di caduti recentemente rinvenuta nell'area del Demosion Sema e attribuita all'impresa siciliana), con un'incursione conclusiva nel IV secolo (D. Marchiandi, sulla vicenda di Kallippos di Aixone, l'ateniese che si fece tiranno di Siracusa dopo l'assassinio di Dione).

Ha chiuso il convegno una discussione vivace e ricca di spunti, di cui M. Lombardo ha tratto le fila, facendo il punto sullo stato del dibattito e proponendo alcune linee guida per lo sviluppo della futura ricerca sul tema.

M. Trabucco

Il convegno su “L’Acaia e l’Italia meridionale: contatti, scambi e relazioni dall’antichità ai giorni nostri”

*Il Consiglio Comunale
di Eghion mentre vota il
gemellaggio con
Capaccio-Paestum”*



*A. Rizakis durante il suo
intervento*

Tra il 6 e il 9 luglio si è tenuto ad Eghion, in Acaia, un convegno italo-greco dal titolo “L’Acaia e l’Italia meridionale: contatti, scambi e relazioni dall’antichità ai giorni nostri”, organizzato dal Centro Culturale del Comune di Eghion e dalla SAIA.

Nel corso della prima giornata, i professori A. Rizakis, M. Lombardo e E. Chryssos hanno affrontato le problematiche relative alle fonti documentarie. Nel secondo giorno, una prima sezione è stata dedicata alle evidenze archeologiche dell’Italia meridionale, illustrate da A. De Siena (Metaponto), G. Aversa (Crotone), M.T. Iannelli (Caulonia), M. Cipriani (Poseidonia) e E. Greco (Sibari); nella seconda sezione, riservata all’Acaia, sono invece intervenuti M. Petropoulos (le madrepatrie achee), A. Gadolou (diffusione della ceramica achea) ed E. Kollia (culto di Mitra in Acaia). Nella giornata di sabato, sono stati affrontati temi relativi al medioevo dell’Acaia e dell’Italia meridionale, con le relazioni di Th. Kollyropoulou, A. Lambropoulou e A. Moutzali, A. Tzavara e M. Dourou-Iliopoulou. L’ultima giornata, infine, è stata dedicata all’età medievale e moderna, con contributi incentrati sulle testimonianze dei manoscritti bizantini (A. Tselikas) e di Ciriaco D’Ancona (E. Saranti), su temi specifici delle pratiche mercantili medievali (B. Salvemini) e del commercio italiano in Acaia (K. Panitsas), sulla figura dell’italiano I. Romagnoli, sindaco di Eghion (M. Karafotia), e, infine, su aspetti della guerra franco-turca (N. Moschinas).

Parallelamente al convegno, il comune di Eghion ha organizzato spettacoli musicali e rappresentazioni teatrali, mentre una solenne cerimonia ha sancito il gemellaggio tra i comuni di Eghion e di Capaccio, culminata con l’intitolazione di una piazza della città moderna all’antica colonia di Poseidonia-Paestum. Una visita al centro di Kalavrita, paese martire di una brutale aggressione nazista durante la seconda guerra mondiale, ha concluso la manifestazione.

E. C.

SCAVI E RICERCHE DELLA SAIA NEL 2006

GORTYNA. L'abitato di Profitis Ilias



Gortyna. L'abitato di Profitis Ilias

La campagna di scavo dell'Università di Palermo (31 luglio -18 agosto 2006) ha interessato ambedue le terrazze, sulle quali si dispone l'abitato, e la strada E-O che le separa. Nella parte orientale della terrazza superiore (Settore b), tra la strada E-O e il vicolo N-S, che fiancheggia la casa tardogeometrica, è stata individuata una grande corte pavimentata in terra battuta e schegge di pietra, forse parte di un vasto complesso di VIII-VII sec. a.C., che si doveva sviluppare sul lato N ed E di essa; nella parte orientale è stato ripreso lo scavo del grande edificio di IX-VIII sec. a.C., parzialmente messo in luce nelle campagne precedenti. Esso presenta una fronte unitaria a S, un ambiente coperto collegato ad un cortile ad E, mentre la parte occidentale è occupata da una grande corte, al cui lato S era addossato un ambiente stretto e allungato, forse da identificare con un portico.

Nella terrazza inferiore l'allargamento dello scavo verso E, O e S ha fornito nuovi dati sulle opere realizzate nell'ultima fase dell'abitato (VIII-VII sec. a.C.). In particolare, abbiamo constatato che per la costruzione della strada E-O venne realizzato un possente muro di terrazzamento, che nella parte centrale del tracciato, era sostenuto da una massicciata di pietrame e terra, contenuta ai lati da due possenti contrafforti triangolari. In questa parte le strutture della fase più recente erano del tutto scomparse a causa dell'erosione. I frammenti ellenistici sono da collegare forse con la frequentazione della collina durante la costruzione e il presidio delle fortificazioni di III e I sec. a.C. Qualche avanzo di strutture si conservava invece nella parte orientale della terrazza, dove sono stati esplorati due vani di un edificio di VIII-VII sec. a.C., fiancheggiato ad E da una rampa pavimentata che saliva fino a congiungersi con la strada E-O.

Sono stati, inoltre, completati i due saggi stratigrafici iniziati lo scorso anno. Sebbene insufficienti per leggere le fasi edilizie più antiche, i due saggi hanno restituito ceramiche, che attestano una frequentazione di questo settore della collina a partire dagli ultimi secoli del II millennio.

Per riassumere, le strutture venute alla luce, sembrano riferibili a due fasi successive, caratterizzate da un orientamento diverso. La fase edilizia più recente, di VIII-VII sec. a.C., in parte cancellata dall'erosione, soprattutto nella parte occidentale dello scavo, venne realizzata probabilmente in seguito ad una distruzione, e comportò una ripianificazione dell'insediamento, di cui la strada E-O costituiva l'asse portante. A questa fase possiamo attribuire, oltre alle opere di terrazzamento connesse alla costruzione della strada E-O e alla sistemazione della terrazza inferiore, anche le strutture, assai lacunose, di tre edifici.

N. Allegro



GORTYNA.

Le terme a Sud del Pretorio

Nell'agosto 2006 sono continuati gli scavi che l'Università di Milano sta conducendo nell'edificio termale a S del c.d. Pretorio. Si tratta di un complesso del tutto sconosciuto sino al 2003, costruito verosimilmente alla metà del IV sec.d.C. e per ora seguito su un'area di circa m. 45 x 20. In particolare nel 2006 è stato portato completamente alla luce il frigidarium, articolato attorno ad un ambiente a pianta quadrangolare di 10 m per lato con agli spigoli poderosi pilastri, che ne indicano un'originaria copertura a crociera.

Particolarmente ricco il pavimento, in *opus sectile* policromo, con tappeti di varia composizione. Ha una conservazione sorprendente, nonostante i molti rattoppi antichi e due grandi lacune, praticate per l'asportazione dei blocchi dei pilastri.

Al centro di quest'ambiente è venuto alla luce un *loutron*, o vasca circolare ad immersione, di 5 m di diametro, con tre gradini e pavimento di fondo decorati da lastre in marmo bianco alternate a lastre d'ardesia. Si conserva ancora la fistola plumbea di scarico dell'acqua.

Le fondazioni del *loutron* sono strettamente connesse con la preparazione del pavimento, ed appartengono quindi alla stessa fase costruttiva.

Dall'ambiente centrale si accedeva alle due vasche, una ampia, a pianta quadrangolare, con accesso tra due colonne conservate; l'altra a forma absidata, decorata di marmi. Questa fu in un secondo momento riempita e provvista di un nuovo pavimento a lastre marmoree. Un saggio praticato tra questo ed il fondo originario ha dato una grande quantità di ceramica, attualmente in corso di studio, ma comunque appartenente ad un orizzonte di V secolo avanzato. Il frigidarium rimase allora ancora in uso, ma l'edificio subì varie trasformazioni. E' poi risultato che tutto l'edificio doveva estendersi con altri ambienti verso N, sino alla strada E-O che univa lo stadio alla zona del Pithyon. L'asportazione degli strati agricoli superficiali ha infatti mostrato qui le creste di alcuni dei muri perimetrali. Tutto questo settore dovette presto collassare, forse per i terremoti del 580-588 d.C., e sui crolli si impostò l'ultimo lembo dell'insediamento bizantino, già in parte sondato nel 2003.

L'accesso principale a queste terme sembra fosse dalla piazza, che si estendeva a S: sul suo asse principale stava il ninfeo, poi trasformato in cisterna ed inglobato come tale nelle terme. Quello che si riteneva il vestibolo si apre però in un altro ambiente chiuso, ancora da indagare.

G.Bejor



GORTYNA.

Teatro del Pythion

Elementi di grande interesse sono emersi anche quest'anno dalle indagini al Teatro del Pythion di Gortyna diretto dall'equipe dell'Università di Padova composta da F. Ghedini, M. Bressan, M. Bueno e D. Francisci (scavo e documentazione), I. Cerato (rilievo e rielaborazioni informatiche), E. Franceschi, A. Micheli, E. Schindler (studio dei reperti). Durante la campagna di scavo, svoltasi dal 3 al 15 luglio, si è operata un'ampia trincea tra la fronte-scena e la base della cavea, al fine di indagare le caratteristiche del deposito al di sotto dei

poderosi livelli di crollo rimossi, nell'area in esame, al termine della campagna precedente.

Man mano che si procedeva con lo scavo emergeva sempre più chiaramente come tale zona del teatro, nel periodo tra l'abbandono delle funzioni sceniche e il terremoto che fu causa del crollo, sia stata utilizzata come discarica dei rifiuti delle attività antropiche attestate negli spazi coperti dell'edificio. L'analisi preliminare dei reperti, rinvenuti nei contesti sigillati dai crolli, sembrerebbe confermare che il teatro smise la funzione propria verso la fine del III - inizio del IV sec. d.C. e le fabbriche crollarono nella seconda metà del secolo, cioè

segue a pag. 8

segue da pag. 7

che rende inevitabile l'associazione del collasso strutturale del Teatro del Pythion con il devastante sisma del 365 d.C.

Il momento più emozionante dell'intera campagna è stato tuttavia quando, il 10 luglio (nel pieno dell'ebbrezza per la vittoria italiana ai mondiali di calcio), la trowel ha intercettato una parte dell'*opus sectile* in marmi policromi di rivestimento del piano orchestrale.

Per ciò che concerne la struttura dell'edificio teatrale la trincea d'indagine 2006 ha rivelato parte dell'articolazione interna. Ai piedi della parete di fronte-scena resta la spessa preparazione in malta del piano del palcoscenico fino al muro frontale verso l'orchestra, mosso da scalette e nicchie.

Le nuove realtà architettoniche emerse non sono però rimaste in luce, poiché le delicate e preziose superfici emerse sono state ricoperte con geotessuto e sabbia. Solo alla fine dello scavo e in seguito a un'accurata opera di restauro conservativo, il monumento potrà essere apprezzato come merita e divenire un ulteriore fiore all'occhiello delle missioni italiane a Gortyna.

M. Bressan – F. Ghedini



GORTYNA. Indagine archeologica nell'area del 'Quartiere Bizantino' del Pythion

Nel mese di Luglio 2006 è proseguita, con la quarta campagna di scavo, l'indagine archeologica nell'area del Quartiere Bizantino del Pythion, compresa tra i complessi monumentali del tempio di Apollo Pizio e del c.d. Pretorio. L'équipe del Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti dell'Università di Siena ha lavorato all'ampliamento

e al parziale completamento dello scavo condotto a partire dal 2002, con l'obiettivo di una migliore comprensione delle fasi di vita del quartiere tra il V e l'VIII sec. d.C.

Questa campagna di scavi si è incentrata su tre obiettivi specifici: sviluppo della conoscenza della topografia del quartiere in età protobizantina; approfondimento della conoscenza della forma e della funzione degli edifici già parzialmente indagati negli anni precedenti; approfondimento della conoscenza delle fasi di insediamento anteriori a quella protobizantina, già parzialmente messe in luce negli anni passati.

Per quel che riguarda la conoscenza della topografia del quartiere in epoca protobizantina, l'ampliamento dell'area di scavo verso O, N ed E – che ha di fatto condotto quasi al raddoppio della superficie sottoposta ad indagine – ha permesso di porre in luce per un ulteriore tratto la strada acciottolata di epoca protobizantina che costituiva l'asse di attraversamento del quartiere, collegandosi con quella che correva a N del Pretorio. A N-O di questa strada sono stati individuati e parzialmente scavati tre ambienti pertinenti a un edificio di rilievo, caratterizzato da un ingresso dotato di una grande soglia in pietra e pavimentato in lastre rettangolari di reimpiego e da un ambiente adiacente con imponenti sistemi di scarico delle acque. Sul fronte opposto della strada, l'ampliamento ha messo in luce l'esistenza di un grande spazio, forse aperto, che conduceva fino alla cisterna-fontana che sorge immediatamente a E degli edifici già indagati. Lungo l'asse della strada sono state individuate e svuotate due fosse moderne che hanno consentito di leggere in profondità la stratificazione precedente dei livelli stradali ed un articolato sistema di distribuzione idrica. Per quel che riguarda gli edifici già parzialmente indagati nelle campagne passate, lo svuotamento di una terza fossa moderna e saggi in porzioni limitate in ambienti non pavimentati hanno consentito di cogliere meglio la complessa articolazione della stratificazione di epoca tardoantica e protobizantina. Le ipotesi interpretative già elaborate e relative alla costruzione di un grande edificio a più piani intorno alla metà del VI secolo sono state confermate, mentre risultano ora più chiare le diverse fasi. In epoca romana, l'area sembra essere stata almeno parzialmente occupata da edifici (di cui restano le fondazioni) che seguivano orientamenti diversi, nella zona E collegati con quelli dell'area del Pretorio e nella zona O apparentemente ancora collegati con quelli dell'area del Pythion. In età tardoantica, l'area è occupata da molti edifici di dimensioni minori, frequentemente ristrutturati prima dell'accorpamento nel grande edificio protobizantino. Per quanto riguarda infine le fasi successive alla metà del VI secolo, lo scavo di quest'anno ha messo in luce la continuità fino almeno alla fine del VII secolo degli assi stradali; l'impianto in epoca tarda di un'area di necropoli nella zona prospiciente la cisterna-fontana, caratterizzata dalla presenza di almeno due tombe 'a casone' analoghe a quella già individuata in passato nella stessa zona, mentre diversi accumuli di materiali di scarto del VII secolo hanno fornito interessanti informazioni sulla qualità della vita e della cultura materiale a Gortyna in quest'epoca.

E. Zanini

Festòs-Chalara



L'area archeologica di Chalara, a SE del Palazzo di Festos, è stata oggetto di scavo e di studio da parte della Scuola Archeologica Italiana a partire dagli anni sessanta del secolo scorso. Agli scavi fecero seguito interventi di restauro e consolidamento delle strutture murarie che, a causa dello scavo stratigrafico in profondità, rischiavano di crollare.

Tra giugno e settembre 2006, la SAIA e l'Università di Pisa hanno effettuato una nuova campagna di studio, finalizzata alla pulizia dell'area, alla redazione di un

nuovo rilievo topografico georeferenziato e all'analisi del degrado delle strutture antiche e degli interventi di restauro e consolidamento che hanno interessato in precedenza il sito. Particolare attenzione è stata posta all'analisi dello stato di conservazione delle strutture murarie, al fine di poter redigere una carta del degrado utile alla stesura di un futuro progetto di restauro ed un programma di rivalutazione dell'area archeologica.

Red.

La Basilica di Mitropolis, scavi 2006

Synergasia SAIA, Dipartimento di Archeologia dell'Università di Bologna (Prof. R. Farioli Campanati; Dott. I. Baldini, Dott. G. Bucci), Eforia Bizantina di Creta (Prof. M. Bourboudakis, Dott. Giapitzoglou), con la collaborazione dell'Arch. Maria Ricciardi (studio e rilievo del monumento).

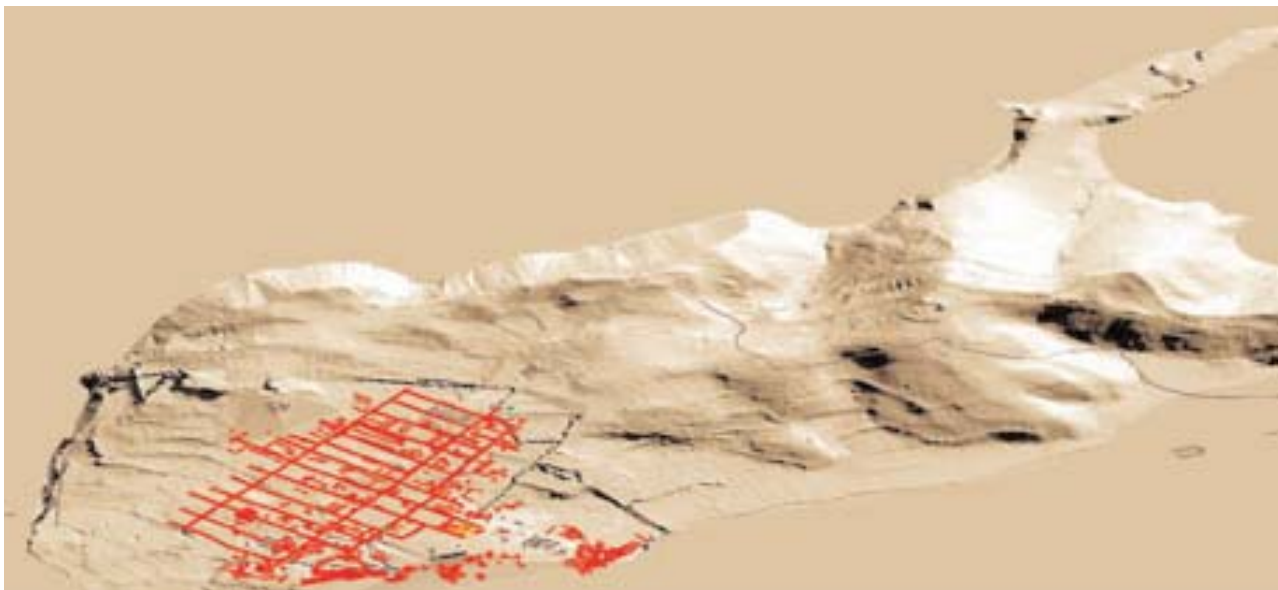
I lavori del 2006 hanno riguardato il completamento degli scavi, con la liberazione definitiva dai crolli delle 2 navatelle meridionali (Sett. V e VI) e la prosecuzione delle indagini nel Settore absidale E, ambiente II N, già indagato preliminarmente nel 1993. Le campagne parallele delle 2 navatelle risultano caratterizzate

da crolli di strutture: blocchi con intonaco dipinto; un arco in mattoni posti di taglio; un crollo di blocchi rettangolari da costruzione, verosimilmente pertinenti ad un pilastro, in una situazione paragonabile a quella già nota delle colonne divisorie delle navatelle, cadute vicino alle rispettive basi. Sono stati inoltre messi in luce piani di spoliazione pavimentale, lacerti di lastre calcaree, di cui restano alcune grandi porzioni, e, lungo il perimetrale S, tratti di banchina.

Nel Settore absidale Est, infine, è stato rinvenuto un vano trapezoidale, coperto da un crollo molto rimaneggiato e da un accumulo costituito da una grande quantità di tegole e coppi, che giacciono sopra uno strato recante tracce di incendio. Il vano presenta un pavimento in laterizi di varie misure, in prevalenza grandi tegole. Si tratta, come per l'ambiente adiacente, col quale comunica, di un'aggiunta più tarda rispetto all'impianto giustiniano del *synthronon*-peribolo. I rapporti stratigrafici murari e i reperti inducono infatti ad ipotizzare una datazione altomedievale.

R.Farioli Campanati

EFESTIA



La campagna di scavo ad Efestia si è svolta quest'anno in due fasi: dal 10 giugno al 3 luglio l'équipe dell'Università di Siena diretta dal prof. E.Papi ha continuato l'esplorazione della casa tardo-antica (ex terreno Alateràs), mentre dal 10 luglio al 1 agosto si sono svolte le ricerche alle mura dell'istmo a cura del Direttore della SAIA. L'équipe della Scuola ha eseguito lavori di documentazione sullo scavo ad Efestia ed in magazzino, a Poliochni e a Myrina, fino al 10 agosto.

La missione dell'Università di Siena a Efestia si è svolta dal 13 giugno al 5 luglio con i seguenti obiettivi: 1. *Topografia.* E' stato completato il rilievo topografico di dettaglio (DTM), iniziato nel 2005, tramite GPS satellitare Trimble 5007 dell'intero promontorio del sito antico per ca. 80 ha. 2. *Geofisica.* Su un'area di 47.600 mq sono proseguite le prospezioni geofisiche con magnetometro dell'area a sud del teatro e a ovest del quartiere di abitazioni scavato da Adriani, per integrare e completare le zone precedentemente indagate (2002-2003 e 2005). 3. *Scavi.* La strategia di indagine è stata scelta per indagare un'unità immobiliare di epoca bizantina (abitazione con spazi commerciali), adiacente all'abitazione a peristilio. Gli scavi hanno consentito di comprendere in estensione tutte le caratteristiche dell'edificio, le fasi edilizie e la funzione degli ambienti; in quattro saggi sono state scavate tutte le stratificazioni fino alla roccia naturale, per identificare le fasi edilizie e di occupazione di questa parte dell'isolato (VII secolo a.C. – inizi VII secolo d.C.). 4. *Indagini paleobotaniche.* Sono stati campionati e flottati tutti gli strati scavati per il recupero dei resti paleobotanici e dei microresti di fauna. Il contenuto dei vasi rinvenuti *in situ* o di particolari contenitori (come *pithoi* o anfore) è stato campionato per identificare il contenuto attraverso analisi sul DNA. 5. *Archeologia dell'architettura.* Tutte le strutture scavate (fondazioni, muri, soglie, etc.) sono state indagate per ricostruire le tecniche e le tipologie edilizie, i materiali utilizzati, i modelli di approvvigionamento delle materie prime, le tecnologie nelle diverse fasi di occupazione. Sono stati rilevati nel dettaglio i laterizi e gli elementi riutilizzati nelle murature, originariamente prodotti per altre funzioni (marmi, macine, etc.). 6. *Ricostruzioni 3D.* Le strutture dell'ultima fase edilizia di IV-VII secolo d.C. sono state indagate anche in previsione della ricostruzione virtuale in 3D. Le ricostruzioni si baseranno sui risultati della classificazione delle tecniche edilizie (materiali, tipo di tecnica, funzione statica, coperture, etc.), sui confronti con altri contesti edilizi coevi e con le abitazioni di Paleopoli e Haghios Alexandros, utili per la definizione di aspetti strutturali 7. *Studio dei materiali.* Uno studio particolare, tipologico e archeometrico, è stato dedicato alle anfore di epoca romana e bizantina, anche per verificare l'esistenza di produzioni lemnie accanto alle più note produzioni dell'Egeo settentrionale. Alla missione hanno partecipato Stefano Anastasio, Valentina Bellavia, Eleonora Bernardoni, Lucia Botarelli, Stefano Camporeale, Gabriella Carpentiero, Laura Cerri, Domenico D'Aco, Piero Cilento, Emanuele Mariotti, Francesco Martorella, Claudio Muzzi, Chiara Piccoli, Darian M. Totten.

E. Papi



1.



2.

1. Efestia. Il prof. E.Fouache durante le operazioni di carotaggio con una tarrière a mano

2. Efestia. I resti dell'insediamento del TE

3. Efestia. Il telesterion dell'area fuori le mura

3.



All'esplorazione delle aree Bezàas e Lazaridis (mura dell'istmo) ed al lavoro di catalogazione dei reperti hanno partecipato, sotto la direzione dello scrivente, A.Dibenedetto, A.Polosa, L.Mercuri, A.Correale, L.Gasparri, L.Danile, L.Botarelli, P.Vitti, O.Voza (3-10 agosto), la disegnatrice G.Stelo, L.Musella, restauratore della Soprintendenza di Napoli, e gli studenti dell'Università di Salerno R.Musio e L.Manzo. Il prof.E.Fouache (Université de Paris XIII-Creteil) ha prestato generosamente la sua preziosa consulenza sulla geomorfologia del sito ed ha effettuato, con una tarrière a mano, due piccoli carotaggi, che sono stati di grande utilità per la comprensione della stratigrafia alle spalle del muro arcaico ed ai piedi di questo, tra le creste dei muri del TE ed il suolo vergine.

Contestualmente, una serie di saggi è stata praticata sia a nord del muro arcaico che tra questo e la cinta muraria più tarda. E' stato così possibile indagare un nuovo tratto del muro arcaico, verificare ancora la sua sovrapposizione alle creste dei muri dell'insediamento del TE ed esplorare un'ulteriore sezione del terrapieno che si trova tra il muro arcaico

e quello di età tarda. Un muretto a scaglie di pietra, legato ad un cumulo di pietrisco ed ammassato alle spalle del muro arcaico può essere interpretato come modesto avanzo del terrapieno che doveva costituirne la parte interna.

Più a sud, ai piedi del *pyrgos* ellenistico, dove lo scorso anno erano affiorati un muretto con pietre di piccolo taglio e creste di un muro in ortostati di *poros*, lo scavo ha permesso di indagare i resti di un nuovo *telesterion* simile a quelli scavati da L.Beschi ai piedi del monte Klas e, recentissimamente, da A. Archontidou al di sotto del teatro. Del nuovo edificio abbiamo esplorato solo le creste dei muri con i resti dei caratteristici banchetti di pietra, mentre attendiamo informazioni decisive dallo scavo che speriamo di poter condurre il prossimo anno fino al livello dei piani di calpestio, sia all'interno che all'esterno dell'edificio (banchetti di pietra sono anche all'esterno, sul lato est). All'estremità sud, invece, un evento traumatico (un sisma o una frana) ha provocato una frattura del terreno e la perdita delle parte più meridionale del monumento.

E.Greco

SURVEY A THOURIA, LA CAMPAGNA 2006



Thouria, ricognizione nell'area dell'edificio con colonne

Nel periodo 11-23 maggio 2006 la XXXVII Eforia, diretta da X. Arapogianni, e la SAIA, diretta da E. Greco, hanno condotto, nell'ambito del programma di Synergasia, una campagna di ricognizione sistematica di superficie finalizzata a chiarire modi, tempi e forme dell'occupazione antropica nel sito dell'antica Thouria. Al progetto hanno preso parte E. Malapani della XXXVII Eforia, i dott.ri A. Santoriello, F.U. Scelza, P. Toro (Laboratorio di Archeologia "M. Napoli" del Dipartimento di Beni Culturali dell'Università di Salerno), coadiuvati dalle dott.sse M. Barone e N. Villani, allieve della Scuola di Specializzazione in Archeologia Classica e Medievale dell'Università di Salerno, e il dott. M. Vitti della Soprintendenza Comunale di Roma. Le indagini di carattere topografico e il rilievo delle emergenze è stato curato dagli architetti A. Dibenedetto, P. Vitti e O. Voza. L'èquipe di geologi (dott. B. Di Fiore e A. Lo Preite) ha continuato l'esplorazione con indagini geofisiche non invasive del terreno utilizzando la strumentazione messa a disposizione dall'Istituto di Metodologia per l'Analisi Ambientale del CNR di Tito Scalco (PZ).

La campagna di ricognizione di superficie ha previsto l'applicazione di un modello di prospezione definito "urban survey", vale a dire un'analisi condotta all'interno dei limiti di un centro urbano.

L'indagine di superficie ha esaminato un'ampia porzione della città ed è stata in grado di fornire, insieme con i risultati delle indagini geofisiche e delle analisi delle testimonianze strutturali *in situ*, elementi di conoscenza significativi per predisporre un programma di analisi stratigrafica.

L'area di indagine è stata preliminarmente inserita in una griglia topografica a partire da punti fiduciali noti ancorati alla rete nazionale greca EGSA87. Il processo di geolocalizzazione è stato effettuato con l'utilizzo di un sistema di posizionamento satellitare GPS-GLONASS doppio canale (L1-L2). In tal modo è stata costituita con l'ausilio di software GIS (Geographical Information System) una singola base informativa spaziale con un unico sistema cartografico di proiezione, valida per accogliere dati di differente natura temporale e tipologica (rilievi topografici ed architettonici; localizzazione e descrizione dei rinvenimenti mobili; distribuzione diacronica delle testimonianze etc.). Parallelamente alla fase di raccolta sul campo dei reperti, è stato organizzato, presso i locali del Museo Archeologico di Kalamata, un laboratorio per il lavaggio, la siglatura e la schedatura preliminare dei materiali.

A. Santoriello, F. Scelza, P. Toro

OSPITI

(a cura di S. Zuzzi)

Dott.ssa *L.M. De Matteis* (Insegnante - 10-15/04/06) - Per curare lo studio e la pubblicazione dei mosaici dell'isola di Cos

Dott. *R. Di Cesare* (Dottorando della Scuola Superiore di Studi Storici di S. Marino - 18/04-20/05/06 - 24/07-22/08/06) - Ricerche sulla topografia di Atene - Ricerche sui monumenti di Atene di età arcaica

Prof.ssa *P. Pelagatti* (Docente - Univ. di Viterbo - 25/04-01/05/06) - Ricerche di archeologia cristiana nella Sicilia Orientale

Dott.ssa *F. Fouilland* (Documentalista - Scuola Francese di Roma - 25/04-01/05/06) - Ricerche di bibliografia sulla ceramica euboico-cicladica e aggiornamento sulla corinzia arcaica

Dott.ssa *D. Marchiandi* (02/05-14/06/06) - Ricerche sulla topografia di Atene

Dott. *S. Giannobile* (Assegnista di ricerca - Univ. di Palermo - 21-26/05/06 - 25/08-18/09/06) - Ricerche bibliografiche per "Una nuova *defixio* da Cipro" - Ricerche su "Esorcismo inedito da Izmir (Turchia)"

Dott.ssa *P. Guastella* (24-27/05/06) - Partecipazione al convegno "Atene e l'Occidente. I grandi temi"

Prof.ssa *L. Moscati Castelnuovo* (Associato - Univ. di Macerata - 04-10/06/06) - Ricerche su Tenos arcaica e classica

Prof.ssa *A. Coppola* (Docente - Univ. di Padova - 02-15/06/06) - Studio su "La riscoperta delle sepolture arcaiche"

Dott. *A. Greco* (Assegnista di ricerca - Univ. di Padova - 02-15/06/06) - Studio sull'allevamento nel mondo egeo

Sig. *C. Pedrolli* (Studente - Univ. di Firenze - 13-15/06, 21 e 26/06/06) - Aiuto grafica per ricerca di dottorato della dott.ssa S. Casciarri su "Le ceramiche neolitiche dell'Italia meridionale e i suoi possibili contatti con il Neolitico greco a ceramica dipinta"

Dott.ssa *S. Berlioz* (15-30/06/06) - Studio sulla Prima Età del Ferro in Beozia

Dott. *G. Marginesu* (19/06-06/07/06) - Ricerche di topografia ateniese

Sig.ina *A. Mazza* (Studentessa - Univ. di Bologna - 22-23/06/06) - Studio delle anfore rodie presso il Museo Bizantino

Dott. *F. Sirano* (Archeologo Dir. Coord. - Soprint. Beni Archeol. di Napoli e Caserta - 04/07-04/09/06) - Approfondimento, studio e pubblicazione della tesi di specializzazione sulla "Casa del ratto d'Europa a Cos"

Dott.ssa *A. Santucci* (Ricercatore - Univ. di Urbino - 11/07-12/08/06) - Studio su "Produzioni ceramiche greche di età arcaica dai saggi dell'area centrale dell'Agorà di Cirene"

Prof. *F. Carinci* (ordinario - Univ. di Venezia - 14/07/06) - Di passaggio per la missione di Festòs

Dott. *A. Carè* (Insegnante - 17-25/07/06) - Ricerca su "Atene, paesaggio urbano"

Dott. *A. Babbi* (07-28/07/06 sede di Iraklion, 04-28/08/06 sede di Atene) - Ricerca di post-dottorato su "La piccola plastica fittile antropomorfa cretese di età protogeometrica e geometrica"

Prof.ssa *M.C. Monaco* (Contrattista - Univ. di Salerno, Arezzo, Firenze a Padova - 22/07-12/09/06) - Studio sui culti delle pendici meridionali dell'Acropoli e di topografia di Atene

Dott.ssa *A. Coralini* (Ricercatore - Univ. di Bologna - 31/07-27/08/06) - Ricerche sulla pittura ellenistica come linguaggio comune mediterraneo

Dott.ssa *M. Andreussi* (Univ. di Roma "La Sapienza" - 16-26/08/06) - Studi su topografia e urbanistica in Grecia in età ellenistica e romana

Sig. *F.P. Bianchi* (Studente - Univ. di Roma "La Sapienza" - 21-29/08/06) - Visita culturale di Atene e del Peloponneso

Sig. *D. Mastrantonio* (Studente - Univ. di Roma "La Sapienza" - 21-29/08/06) - Visita culturale di Atene e del Peloponneso

Sig.ina *I. Schiavelli* (Studentessa - Univ. di Roma "La Sapienza" - 21-29/08/06) - Approfondimento sui templi greci

Sig.ina *S. Rossi* (Studentessa - Univ. di Roma "La Sapienza" - 21-29/08/06) - Approfondimento sui templi greci

Dott.ssa *V. Meirano* (Cultrice L-Ant/07 - Univ. di Torino - 24/08-03/09/06) - Ricerche bibliografiche su vasellame bronzeo in previsione della pubblicazione del vasellame bronzeo di Delfi

Prof. *D. Elia* (Contrattista - Univ. di Torino - 24/08-03/09/06) - Ricerche bibliografiche inerenti l'ambito funerario e aspetti iconografici

Dott.ssa *C. Carusi* (Assegnista di ricerca - Univ. di Parma - 30/08/06) - Partecipazione a seminario epigrafico presso la Scuola Francese "Architettura ed Epigrafia a Delo"

Dott.ssa *E. Calandra* (archeologo C3 - Direzione Regionale della Liguria - 01-28/09/06) - Edizione scientifica materiali di scultura di collezioni liguri e materiali di scultura di sequestro (a Genova e Ventimiglia)

Dott.ssa *L. Ficuciello* (archeologo - 03/09-27/10/06) - Studio su "Le strade di Atene"

Dott.ssa *M.E. Alberti* (archeologo - 06/09-01/10/06) - Ricerche sull'industria tessile minoica e micenea e sull'organizzazione produttiva neopalaziale

Dott. *L. Girella* (docente a contratto - 14-28/09/06) - Studio preliminare sulla *tholos* di Kamilari

Prof. *G.L. Ciotta* (Ordinario - Univ. di Genova - 15-24/09/06) - Ricerche sull'archivio Paolini: disegni e foto

Prof.ssa *G.M. Fabrini* (Ordinario - Univ. di Macerata - 18-24/09/06) - Aggiornamento bibliografico relativo ai materiali scultorei di Gortina

Dott. *R. Perna* (Assegnista di ricerca - Univ. di Macerata - 18-24/09/06) - Studio su case bizantine di Gortina

DOTTORANDI

Dott.ssa *C. Miedico* (Univ. di Milano - 11-22/04/06; 01/05-26/06/06) - Segni e messaggi di potere dei primi re Antigonidi in Greci

Dott.ssa *M. Marchini* (Univ. di Padova - 02-12/06/06) - Popoli e luoghi fantastici del Mediterraneo orientale

Dott.ssa *S. Casciarri* (Univ. di Siena - 13-15/06, 21 e 26/06/06) - Le ceramiche neolitiche dell'Italia meridionale e i suoi possibili contatti con il Neolitico greco a ceramica dipinta

Dott.ssa *E. Santaniello* (Univ. di Napoli "L'Orientale" - 13-19/06/06) - produzione ceramica a Creta tra VIII e VI sec. a.C.

Dott. *G. Vallarino* (Univ. di Roma "La Sapienza" - 19/06-26/07/06) - iscrizioni votive di Cos

Dott. *S. Privitera* (Univ. di Venezia Ca' Foscari - 26/06-06/07/06) - Pratiche di immagazzinamento a Creta in età micenea

Dott.ssa *V. Lenuzza* (Univ. di Pisa - 03-12/07/06) - La gestione delle acque nel mondo minoico

Dott.ssa *M. Saporiti* (Univ. di Pavia - 12-14/07/06) - Aggiornamento bibliografico sulla topografia di Atene

Dott.ssa *E. Santin* (Univ. di Roma "La Sapienza" - 25/07-01/07/06) - epigrammi funerari greci

Dott. *V. Baldoni* (Univ. di Padova - 31/07-12/08/06) - ceramica attica

Dott. *S. Foresta* (Univ. di Napoli "Federico II" - 05-20/08/06) - Capitolia e i templi dedicati a Giove

Dott.ssa *D. Quadri* (Univ. di Roma "Tor Vergata" - 07-21/08/06) - Culti, sacerdozi e feste nelle Cicladi. Le isole doriche (IG XII,3)

Dott.ssa *F. Mattaliano* (Univ. di Palermo - 30/08-29/09/06) - L'homiotropia tra Atene e Siracusa

Dott.ssa *A. Ciotta* (Univ. di Firenze - 15-24/09/06) - archivio Paolini: disegni e foto

Dott. *F. Camia* (Univ. "La Sapienza" di Roma - 19/09-05/10/06) - Il culto imperiale in Grecia nel II sec. d.C.

Diplomi di specializzazione

Il 26.06.2006 si sono diplomate le dott.sse Marta Saporiti, con una tesi dal titolo *I percorsi processionali della valle dell'Ilisso;* e Maria Gaia Tofi, con una tesi dal titolo *L'immaginario funerario della Licia arcaica e classica. Cultura indigena e forma greca.*

PROIMIÈS



*Le notizie sono desunte dalla stampa greca ed in particolare da Eleutherotypia e Bema.
(a cura di Ilaria Symiakaki)*

ATTICA

Atene

Riguardo alla grande fossa comune scoperta nell'area del Ceramico durante i recenti lavori connessi alla metropolitana e riferita alla peste che colpì Atene nel V sec. a.C., un gruppo di ricercatori dell'Università di Atene ha stabilito, sulla base di indagini paleoantropologiche, che si trattò di febbre tifoidea. La tomba ha restituito 87 corpi, ma è probabile, essendo già stata violata in antico (IV-III sec. a.C.), che contenesse un numero maggiore di defunti, sepolti rapidamente e pressochè senza oggetti di accompagnamento, sovvertendo, come narra Tuciddide, il rituale funerario tradizionale.

Attikì odos

I lavori effettuati per la realizzazione dell'importante asse stradale diretto al nuovo aeroporto di Spata hanno intercettato molti siti di interesse archeologico, la maggior parte dei quali rimane da indagare a causa della mancanza di finanziamenti. In particolare, sono emerse le tracce di una capillare rete stradale, interna alla Mesogaia e di collegamento con Atene. Sono venuti inoltre alla luce molti periboli familiari di epoca classica. Si segnala, tra il resto, una stele funeraria raffigurante un fanciullo intento a giocare con il proprio cane.

Nea Makri

Il santuario degli dèi Egizi sarà ora più facilmente accessibile al pubblico. Costruito da Erode Attico nel II sec. d.C. in località Brexiza, include lussuose terme e una grande piscina-vivaio. Il progetto prevede lavori di consolidamento delle strutture e la creazione di un nuovo itinerario di visita.

GOLFO SARONICO

Salamina

La dott.ssa G. Spantidaki ha presentato gli esiti di una ricerca in corso sui tessuti rinvenuti in contesto funerario negli scavi effettuati di recente a Salamina. Si segnalano: un frammento di tessuto proveniente dalla necropoli micenea in località Aghia Kyriaki, su erano cuciti due vaghi, rispettivamente di vetro e di steatite; frammenti di tessuti di lana e di lino, in cui erano avvolte le ceneri del defunto in una kalpis bronzea del V sec. a.C., dalla località Kamaterò; uno strato di tessuto mineralizzato su uno specchio del V sec. a.C., da una tomba in località Ambelakia.

In località Kanakia, infine, il prof. G. Lolos sta portando alla luce un complesso miceneo di grande interesse, che propone di identificare con il palazzo di Aiace.

Hydra

Nel Museo dell'isola è stata inaugurata una mostra, organizzata dall'Istituto per le Ricerche Archeologiche Subacquee, in cui sono presentati gli esiti delle indagini a Dokòs, Capo Irion, Korakia e Vlychòs (Hydra) e a Modi (Poros).

PELOPONNESO

Methana

Durante il II Convegno Internazionale di Storia e di Archeologia dell'Argosaronikos, la dott.ssa Konso-laki ha presentato tre tombe micenee a tholos scoperte di recente sulla collina di Megali Magoula (area dell'antica Trezene). La più antica si data al XVI sec. a.C., mentre i corredi sembrano indicare stretti rapporti commerciali con l'Oriente e con Creta.

Sicione-Kiato

La XXXVII Eforia sta allestendo un piccolo museo in un complesso di ex magazzini messi a disposizione dal comune. Vi saranno esposti i calchi e le fotografie delle principali opere di Lisippo, cosicché il visitatore possa seguire l'evoluzione stilistica dell'artista assieme allo sviluppo della città di Sicione, sua polis di origine.

Corinto

La tribuna dell'agorà romana, dove S. Paolo fu accusato dagli Ebrei di Corinto di violare la legge di Mosè, sarà restaurata. Un secondo intervento riguarderà il porto di Kenchreai, uno dei più grandi dell'antichità.

CRETA

Cnosso

L'ispettore della Soprintendenza di Iraklion, A. Vassilakis, ha individuato il porto di Cnosso, in località Katsambàs, nel sito già indicato da Evans, ma finora mai indagato. Sono venuti alla luce gli arsenali, di notevoli dimensioni, ed altri edifici monumentali. Tra i rinvenimenti, si segnalano molti pesi fittili per la pesca, fibule bronzee e di osso, nuclei di ossidiana, di steatite e di colore, e, inoltre, una grande quantità di oggetti in piombo, recuperati nello strato di distruzione, deformati dal fuoco, e forse collegati all'attività dei cantieri navali. Gli arsenali sono stati datati al periodo tardo-palaziale (1300 a.C. ca), ma sono state rinvenute le tracce di arsenali più antichi, abbandonati tra il 1490 e il 1450 a.C.

Zominthos

A Zominthos, sullo Psiloritis, ad un'altitudine di ca. 1.200 m, gli scavi condotti dai coniugi Sakellarakis e dal prof. Panaghiotopoulos stanno portando alla luce un insediamento neopalaziale complessivamente più esteso di Gournià, organizzato intorno ad un edificio centrale, che risulta distrutto dal terremoto che, nel 1500 ca. a.C., ebbe come epicentro l'isola di Thera. Al di sotto sono state tuttavia individuate le tracce di un edificio più antico, del periodo paleopalaziale. Si segnala anche la presenza di un'installazione artigianale.

Ierapetra

In località Loutra, nella parte occidentale della città moderna, sono venute alla luce 32 tombe romane, databili nel I e nel II sec. d.C. Sebbene già saccheggiate, esse hanno fornito preziosi dati circa l'architettura funeraria e i corredi. Sono stati rinvenuti inoltre gli impianti di servizio (forni e cucine), funzionali all'allestimento dei banchetti funebri.

Chanià

Durante i lavori di pulizia effettuati dalla Soprintendenza di Chanià alle fortificazioni dell'antica città di Aptaera, sono venute alla luce, nell'area immediatamente extramuranea, numerose sepolture di neonati, databili a partire dal terzo quarto del IV secolo

d.C., con tracce consistenti dei rituali connessi. La maggior parte di esse si trovava all'interno di una fossa comune, sita tra una torre e le mura, o, in alternativa, in fosse poco profonde addossate alla cinta.

MACEDONIA

Una serie di reperti paleontologici sarà esposta nel Museo di Storia Naturale di Tsotili, al fine di illustrare al visitatore la storia faunistica e geologica del sito.

La prosecuzione delle indagini lungo l'antica via Egnatia continua a portare alla luce siti di interesse notevole, soprattutto di epoca ellenistica. Una carta archeologica della zona che include i paesi di Prionia, Velonio e Kallithea, nel comune di Gorghiani, è in corso di redazione. In particolare, lo scavo in località Palio-monastiro Prionion ha scoperto un insediamento ellenistico permanente, la cui economia si basava cioè sull'agricoltura e sull'artigianato e non semplicemente sulla pastorizia stagionale e itinerante, come riscontrato in genere nell'area.

EPIRO

Nicopoli

Nell'ambito di un progetto per la valorizzazione del parco archeologico dell'antica Nicopoli, saranno evidenziati alcuni monumenti, ai fini di rendere più comprensibile al visitatore l'immagine globale della città.

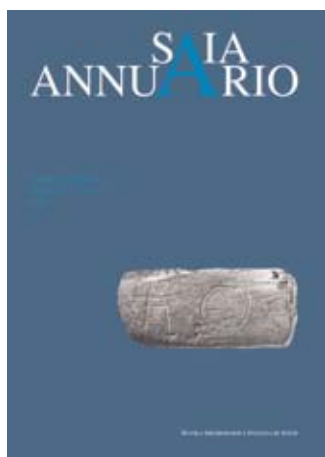
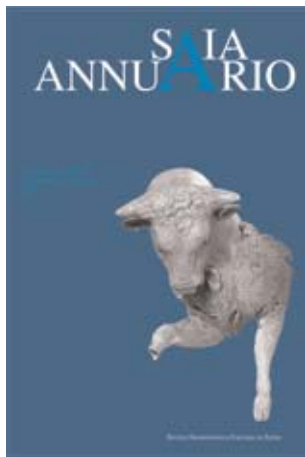
Con l'ausilio delle nuove tecnologie, è proseguita la decodificazione del papiro di Derveni, un testo del primo quarto del VI secolo a.C., secondo l'ultima datazione proposta, rinvenuto nella tomba di un militare macedone del IV sec. a.C.

Un progetto congiunto greco-albanese, avviato nel luglio del 2005, sta continuando le indagini nel sito dell'antica Antigoneia, nella regione epirotica della Chaonia, attuale Albania. La città, fondata da Pirro nel 296 a.C. e distrutta nel 176 a.C., è stata identificata in località Cherna, nel settore orientale della valle del Drin. L'abitato si estendeva sulla cima di una collina, circondato da mura lunghe 4 Km., di cui si conservano tre torri rettangolari, una porta e una postierla. All'interno della cinta sta emergendo un impianto ortogonale: al centro della città, due assi stradali paralleli, incrociati da strade minori, definivano le insulae di abitato; localizzata è anche l'agorà, con un grande portico.

Dopo lunghe trattative tra il Ministero della Cultura greco ed il Museo P. Getty di Malibu ritornano finalmente in Grecia due reperti trafugati. Si tratta di un rilievo votivo arcaico, dall'isola di Taso, con la raffigurazione di una scena di culto, e di una stele iscritta, di provenienza beotica, databile al IV sec. a.C.

Nella nuova sede del Museo Benaki di odos Pireos (Atene) è stata allestita una mostra dal titolo "Il furto della storia", finalizzata a sensibilizzare il grande pubblico al problema del commercio clandestino di antichità e ad illustrare il protocollo sul trafugamento di opere adottato dall'UNESCO nel 1970.

LE PUBBLICAZIONI DELLA SAIA



Annuario della Scuola Archeologica Italiana di Atene, Vol. LXXXII, Serie III, Tomo II, 2004
Annuario della Scuola Archeologica Italiana di Atene, Vol. LXXXIII, Serie III, Tomo I, 2005
C. Bernardini, *I bronzi della stipe di Kamiros*, "Monografie della Scuola Archeologica Italiana di Atene", XVIII

Della collana *Tripodes* sono in preparazione i seguenti volumi:

Atene e l'Occidente: i grandi temi

Patrasso colonia di Augusto e le trasformazioni culturali, politiche ed economiche della provincia di Acaia agli inizi dell'età imperiale

Pathways to Power: Civic Elites in the Eastern Part of the Roman Empire

In corso di stampa

M. Melfi, *Il Santuario di Asclepio a Lebena*, "Monografie della Scuola Archeologica Italiana di Atene", XVIII

A decorrere dal 1 ottobre del 2006, una figura storica della SAIA, il rag. Massimo Mannino, è stato collocato in pensione ed ha perciò lasciato il servizio dopo 40 anni, dei quali 36 passati alla SAIA. Mannino ha cominciato, infatti, a lavorare alla Scuola nel 1970 con la direzione del prof. Levi. È doveroso rendere pubblico omaggio, per il lungo servizio reso, ad un impiegato come Mannino che si è sempre distinto per puntualità e correttezza. La SAIA, anche a nome dei numerosi allievi che sono passati in questi anni, ringrazia Massimo Mannino e gli rivolge i migliori Auguri di serenità e benessere, fidando sempre nella sua preziosa amicizia.

SERVIZI

ROMA, VIA S. MICHELE 22, tel. +39 06 5897733
SEGRETERIA - dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 14.45
scuolaatene@tin.it

ATENE, ODOS PARTHENONOS 14, tel. +30 210 9239163
SEGRETERIA - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 14.00
BIBLIOTECA - dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 19.00,
venerdì dalle 9.00 alle 15.00
ARCHIVI - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 14.00

Per ulteriori informazioni:
direttore@scuoladiatene.it
segretario@scuoladiatene.it
segreteria@scuoladiatene.it
economato@scuoladiatene.it
biblioteca@scuoladiatene.it
fototeca@scuoladiatene.it
planoteca@scuoladiatene.it
pubblicazioni@scuoladiatene.it

<http://www.scuoladiatene.it>

CONSIGLIO SCIENTIFICO
Prof. B. Astori
Prof. G. Bejor
Prof. A. Carandini
Prof. G. Ciotta
Prof.ssa R. Farioli
Prof. L. Godart
Prof. E. Greco
Prof. M. Lombardo
Prof. P. Marconi
Prof. N. Parise
Prof. E. Tortorici

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Prof. E. Greco
Prof. N. Allegro
Dott.ssa N. Rossi
Dott. A. Giacomazzi
Prof. N. Parise
Dott. A. Prosperi
Dott.ssa A.M. Reggiani
Prof. G. Ciotta
Dott. P. Scartozzoni (designato MAE)

CONSIGLIO DEI REVISORI DEI CONTI (in attesa di nomina)

Redazione: E. Greco, E. Carando. Progetto grafico: A. Dibenedetto

